

Siamo così? presi dal cercare di sopravvivere che ci siamo dimenticati di vivere

Pubblicato: Domenica 28 Marzo 2021



Giorgia è una studentessa di terza media. Ha svolto la traccia di questo tema: «Come stai vivendo questo momento così? particolare rispetto alla normale vita di un ragazzo della tua età?? Vai oltre il racconto di come passi le giornate e prova a riflettere sul tema del limite alla libertà?, anche alla luce di qualche lettura o di qualche conoscenza storica».

«**La libertà? umana e? un diritto universale**». Parto da questa affermazione, perché e? così?, giusto? È un diritto inalienabile. Ecco io sento che questo diritto non mi appartiene più?.

Mi ricordo di una lezione con il prof *** nella quale abbiamo trattato questo tema, definimmo la **libertà?** non come scelta, non come arbitrio, ne? tanto meno come singolarità?, ma come **alterità?**; la libertà? infatti entra in gioco quando ho la possibilità? di incontrare l'altro e di interagire con lui. Per quanto mi riguarda questa possibilità? ora ci manca.

Questa situazione ci priva di ogni contatto fisico col mondo, assurdo come prima non dessimo peso ad un abbraccio e ora vorremmo solo avere la possibilità? di riceverne uno senza essere ripresi o senza sentirci irrispettosi nel farlo.

Questa situazione ci limita: distanza questo limite solitamente si pone tra sconosciuti , con chi non conosco e non fa parte della mia vita, ora no, non ho la possibilità? di andare troppo vicino ad una mia amica, la stessa con la quale fino a un anno fa, dividevo tutto.

Mi infastidiscono quelle affermazioni tipo: «Non ti si chiede tanto, un metro di distanza» oppure «cosa vuoi che sia, e? solo un metro», il fatto e? che non e? solo un metro e mai lo sara?, senno? non ce lo dovrebbero imporre, saremmo in grado di tenerlo senza alcuna legge o regola fissa, la verita? e? che ci pesa.

Penso che se non abbiamo perso completamente la testa e? grazie alle possibilita? che la **tecnologia** ad oggi ci dà; la possibilita? di vedere qualcuno attraverso uno schermo e di poter, via messaggio, condividere cio? che mi succede... pero? non e? la stessa cosa, non e? come incontrare faccia faccia la persona con cui decido di condividere quel tempo.

Ci si sente piu? soli.

Si ha **paura**, paura di come potrebbero andare le cose e sorge una domanda spontanea: perché? Ci penso e ci ripenso eppure non trovo una spiegazione che mi soddisfi, penso che in fondo tutto accada per un motivo, ma in questo non ne trovo uno, uno per cui dire che ne vale la pena di non vivere cio? che ancora ho da scoprire chiusa nelle quattro mura di casa mia. Siamo cosi? presi dal cercare di **sopravvivere** che ci siamo dimenticati di vivere, paradossale.

Mi e? sempre stato detto che gli anni di gioventu? non me li rida? nessuno e quindi di viverli al massimo, come faccio in queste condizioni? Quando passera? tutto questo? So solo che piu? il tempo passa, piu? mi abito, ed e? proprio quando vedo che in questo modo di stare al mondo mi ci trovo che mi inquieto di piu?, perché non e? cio? che voglio cosi? cerco di recuperare un po' di me stessa in qualche vecchia abitudine, come una semplice passeggiata, ma non lo nego, e? alquanto difficile.

Queste situazioni fanno emergere le **nostre debolezze** e da soli prima o poi si crolla.

Ungaretti rivolgendosi alla guerra nella poesia "Fratelli" disse: «Involontaria rivolta dell'uomo presente alla sua fragilita?», ecco in questo verso io ritrovo un po' la sensazione vissuta da noi ora; privati della nostra liberta?, posti davanti alla fragilita? della vita e alle nostre debolezze piu? che mai, consapevoli della gravita? della situazione, pero? senza perderci mai d'animo.

Non ho mai preso questa situazione come un espediente per fare o dimostrare meno, sia a me stessa che agli altri, perché sono fermamente convinta che questa situazione **passera?** e che sicuramente **non e? ora il momento di alzare bandiera bianca**, nonostante tutto il male che questa pandemia ci ha recato. Ho fatto e continuerò a fare di questo virus un'esperienza di vita, di crescita e guadagno personale, aspetto solo di tornare a vivere.

di [Giorgia](#)